



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.	<i>NR. Progr.</i>	66
	<i>Data</i>	11/07/2013
	<i>Seduta NR.</i>	10

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 11/07/2013 alle ore 21:12.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE tensostruttura COC via Monte Grappa, oggi 11/07/2013 alle ore 21.12 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
FERIOLI FERNANDO	S	LODI LAURA	S	GARUTTI MIRCO	S
RATTI ANDREA	S	MOLESINI MICHELE	S	BIAGI LORENZO	S
POLLASTRI GIULIO-MARIA	S	GOLINELLI GIOVANNI	S	BOETTI MAURIZIO	S
BENATI VALERIA	N	GULINELLI MICHELE	S		
SCACCHETTI MICHELE	S	POLETTI MAURIZIO	S		
MANTOVANI LETIZIA	S	BORGATTI GIANLUCA	S		
BALDINI CLAUDIO	S	PALAZZI SANDRO	S		
<i>Totale Presenti 16</i>			<i>Totali Assenti 1</i>		

Sono presenti gli Assessori: MONARI DANIELE, STIPA STEFANO, RIGHINI MASSIMILIANO, D'AIELLO ANGELO, POLETTI LISA

Partecipa alla seduta il VICESEGRETARIO COMUNALE MONICA MANTOVANI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MICHELE SCACCHETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

OGGETTO:

INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Presidente del Consiglio il quale, data lettura dell'oggetto segnato al punto 4 dell'ordine del giorno, cede la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'argomento.

SINDACO:

“Buonasera andiamo a chiudere l'iter che avevamo già portato in Consiglio comunale, ed è passato anche in Commissione, sul progetto delle UMI, quindi di definizione delle unità minime di intervento; è un progetto che definisce, appunto, sulle due linee guida della legge 16, regionale, per la ricostruzione, ed è propedeutico al piano della ricostruzione, per andare anche ad un percorso, che sarà molto più articolato.

Quello delle UMI serve, naturalmente, per cercare di velocizzare momenti, anche difficili, come questo, in cui alcuni, naturalmente, non hanno il 100 per cento delle possibilità di intervento sulle proprie case danneggiate, e permette anche, eventualmente, con un altro percorso, attraverso un intervento stesso del Comune, quindi dell'Amministrazione Comunale, di procedere con quella che è la situazione, appunto, di blocco, da parte di alcuni proprietari, e quindi arrivare anche a coprire quello che, purtroppo, è successo anche a L'Aquila.

Dall'altra parte, le UMI possono permettere, anche a chi è all'interno, appunto, di questa unità minima di intervento, e non ha la possibilità di avere il 100 per cento, però, per i motivi di seconda casa sfitta, ad esempio, e quindi non hanno la possibilità di avere il 100 per cento, in realtà, all'interno delle UMI, basta avere una sola prima casa per arrivare al 100 per cento della copertura sulle strutture portanti e sugli impianti verticali.

Questo, naturalmente, facilita ancora di più il percorso per chi, purtroppo, non aveva la casa occupata, e questo è soprattutto nel centro storico.

Sono andato velocemente, vista anche l'ora. Come dicevo, è una questione molto tecnica, serve assolutamente per stasera, perché il 15 scadono i termini per richiedere i fondi di copertura sul lavoro fatto da Opera Urbana, che ha proceduto nello stilare, appunto, e nello studiare, sia in centro storico, che nell'area del forese, e questa è la situazione, appunto, che portiamo avanti, e iniziamo da questa base, iniziamo, invece, il percorso che, come dicevo, è molto più lungo del piano della ricostruzione. Grazie”.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SIG. ANDREA RATTI:

“Grazie, signor Sindaco. Chi chiede la parola? Prego, consigliere Poletti”.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“Intanto l'argomento è molto complesso, e non può essere assolutamente trattato in questo modo sbrigativo da parte del Sindaco e di Amministrazione.

Infatti ci sono molti elementi di criticità, in questo ragionamento. Intanto dal punto di vista procedurale, c'è un fatto molto grave: questo tipo di deliberazione, che deve passare per il Consiglio Comunale, ha visto la presentazione, da parte della società che doveva redigere il piano delle UMI, un tre-quattro mesi fa, hanno fatto un passaggio molto rapido per spiegare i criteri generali dell'individuazione delle UMI, e poi ci presentiamo, stasera, a mezzanotte, a discutere di un argomento che è complessissimo, e che, anche da parte dell'assessore d'Aiello, è stato trattato con una superficialità assolutamente sbalorditiva, sbalorditiva perché non è una questione - e lo dico a Sindaco e Giunta - tecnica, è una questione eminentemente politica, questa faccenda qua. Eminentemente politica.

E, quando in Commissione, sento dire l'Assessore “non me ne sono nemmeno interessato perché è solo una questione tecnica”, veramente - veramente - questo è stato quello che ha detto, è sbalorditivo, davvero incredibile questo.

Ma veniamo alla questione cruciale. Anche se, prima di arrivare alla questione cruciale, c'è anche una questione che io pongo dal punto di vista, diciamo, della legalità, e adesso mi spiego meglio.

Allora, l'individuazione delle UMI fanno capo ad una legge, che è quella del 21 dicembre 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. Ebbene, praticamente all'articolo 7, di questa legge, si dice... l'articolo 7 viene denominato “Individuazione e attuazione delle unità minime di intervento”, e dice: “i Comuni, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, assunte entro il termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, pubblicata sul sito istituzionale del Comune, possono” - perché ricordiamo che l'individuazione delle UMI è facoltativo - “individuare gli aggregati edilizi da recuperare attraverso interventi unitari”.

Ora, 120 giorni dalla - qui dice, parlo dell'articolo della legge - entrata in vigore di questa legge, e all'articolo 1 “Ambito di applicazione della legge”, comma 3 si dice: “le disposizioni della presente legge trovano diretta e immediata applicazione negli ambiti territoriali indicati nei commi 1 e 2”, cioè nelle aree terremotate.

Cosa vuol dire? Vuol dire che questa legge, pubblicata il 21.12, entrava immediatamente in vigore, e quindi bisognava fare il passaggio in Consiglio Comunale... entro 120 giorni il passaggio avrebbe dovuto avvenire.

In effetti le Amministrazioni comunali che hanno fatto la scelta delle UMI, vedi Mirandola, sono andate in Consiglio Comunale in aprile.

Quindi io credo che ci sia... pongo una questione di legittimità dell'atto.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

Ripeto, si parla di una discussione e di una deliberazione di Consiglio che deve avvenire entro i 120 giorni dall'entrata in vigore e, ripeto, la legge dice che entra immediatamente in vigore.

Quindi pongo una questione legale su questa cosa, perché l'ordinanza successiva, del 27 maggio, la n. 60, indicava i criteri e le somme dei contributi, ma entro 120 giorni l'Amministrazione comunale doveva fare la scelta, se fare o no le UMI, e, se faceva la scelta, doveva sostanzialmente individuare gli aggregati edilizi, poi sarebbe arrivata dopo l'ordinanza che metteva tutti i paletti.

Quindi c'è un problema, che io in questo momento pongo alla questione della Giunta, di un atto che, a leggere così, questo tipo di norma, mi pare che sia a tempo scaduto. A tempo scaduto.

Voglio ricordare che in molte Amministrazioni non hanno perseguito questo metodo, ma chi, Mirandola, l'ha fatto, lo ribadisco questo concetto, è andato in Consiglio ad aprile, perché c'erano i 120 giorni.

Questo è un atto che, a mio parere, è illegittimo.

Naturalmente vorrei che fosse messa agli atti questa dichiarazione, chiaramente, pongo una questione di legalità dell'atto, di rispetto di questa legge.

Quindi, Assessore, prima di venire in Commissione e dire "è una questione eminentemente tecnica", qui è una questione, sì, certo tecnica, ma prima di tutto amministrativa, di regole, di legge, quindi politica.

Questo mi pare che sia totalmente impreparato su questo aspetto.

Quindi io vorrei che ci fosse, da parte di qualcuno, una risposta su questo qua. Credo che abbiate difficoltà a rispondermi in questo momento, quindi vedremo, vedremo..."

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

"No, no, ma c'è una legge, non dico io, c'è una legge. Ho citato degli articoli. Ho citato degli articoli. Quindi vorrei che qualcuno, un avvocato mi spiegherà, domani, questa cosa qua, perché io ho letto un articolo, al di là di quello che dice d'Aiello, che praticamente mi invento solo dei pezzi, ho letto tutto l'articolo, così credo di aver ottemperato ai miei ruoli, che ho sempre ottemperato, di correttezza nel citare gli articoli".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

"Ineccepibile. La ringrazio. Molto meno di lei, naturalmente. Molto più di lei, scusi, che è assolutamente, assolutamente, assolutamente..."

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“...assolutamente ha dimostrato di non occuparsi di una questione, che era questione, invece, di sua pertinenza, non dico competenza, perché sembrerebbe che le faccia... di pertinenza, la competenza è una cosa molto più importante, di pertinenza, e non ha assolutamente...”

Quindi io, ponendo questa questione, ripeto, legale, la pongo, e vorrei che mi fosse data una risposta, però, perché una Giunta seria, un Sindaco, che crede di liquidare questa faccenda in due minuti, mi deve dire se sono stati rispettati questi tempi, che mi pare, alla lettura, non sono stati rispettati.

Quindi io non so se proseguire nel mio intervento di merito, perché c'è tutta una questione anche di merito, che io posso certamente fare, ma la questione agli atti va tenuta, e aspetto una risposta legale da parte di chi vi rappresenta legalmente su questa faccenda, da chi vi rappresenta legalmente.

La questione, questa, abbiamo già detto, quindi aspettiamo una risposta.

La questione del merito. Ora, un Comune come Cavezzo, che ha avuto il centro storico distrutto, ha scelto di non fare le UMI”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“Beh, insomma, non c'è un centro storico a Cavezzo? Comunque, non ha fatto questa scelta. Quindi è una questione, naturalmente, di facoltà che ha un'Amministrazione comunale.

E, leggendo proprio i parametri, i riferimenti di questa legge, si possono vedere i tanti vincoli che ci sono dietro questa faccenda, che sono vincoli molto pesanti per i proprietari.

E io vorrei, intanto, correggere una inesattezza che è stata detta in Commissione, quando il tecnico di riferimento dell'ufficio diceva che questo tipo di provvedimento riguarda solamente la messa in sicurezza antisismica con il raggiungimento dei parametri del 60 per cento.

Ebbene, mi pare di cogliere un'altra faccenda qui, più ampia, perché all'articolo 2, comma a), dice che: nella definizione delle UMI l'Amministrazione comunale deve armonizzare le seguenti esigenze: assicurare l'unitarietà della progettazione dell'intervento sotto il profilo strutturale - e qui è stato detto -, tecnico, economico, architettonico ed urbanistico.

Tant'è che l'ordinanza 60 richiama anche un elemento che è stato assolutamente, invece, non citato in Commissione, quello del fatto che alcune UMI devono passare attraverso

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

un'autorizzazione del Piano Regolatore, perché c'è anche una faccenda urbanistica.

Dice che ci possono essere UMI che possono passare e altre no. Lo dice come possibilità.

Però la questione è più completa dell'aspetto solo strutturale dei muri comuni, della messa in sicurezza, è molto più completa, Assessore d'Aiello, lei che faceva facile, la questione, è molto più allargata, la questione. E, allora, intervengono altri parametri.

Ma poi andiamo alla questione, e citiamo alcune parti di questa legge. Quando le UMI coincidono con un condominio, lì non ci sono problemi, perché qui almeno dice: formalmente, quando la UMI coincide con un condomino formalmente costituito, gli interventi di riparazione e ripristino, con miglioramento sismico di ricostruzione, sono deliberati dai proprietari.

La questione è al comma praticamente 7 di questo articolo, quando si dice che: fuori dai casi del comma 6, del condominio, i proprietari designano, all'unanimità, un rappresentante unico, delegato dell'intervento unitario, tra cui la presentazione della domanda di contributo, la predisposizione e presentazione del progetto e la riscossione del contributo. Cioè devono essere tutti unanimemente d'accordo per individuare quel rappresentante legale, diciamo così, che fa tutte le operazioni tecnico-burocratiche.

Però la questione è questa: se non si raggiunge l'unanimità ,perché io posso pensare che, ed è stato detto prima, se qualche proprietario che rientra all'interno di una UMI non ci sta, o decide, in fase successiva, di non starci, perché non vuole ristrutturare il suo edificio, perché non è certo, com'è vero, che sia, non è certo, non solo dell'indennizzo, ma ci sono molti dubbi anche sui contributi, questo è il vizio della cambiale Errani, quindi il problema è: quando uno dei proprietari non interviene, non aderisce unanimemente al cosiddetto Consorzio dei proprietari, qui iniziano dei grossi problemi.

Perché? Perché il Consorzio dei proprietari che sono d'accordo per il progetto unitario, dice: il Consorzio così costituito beneficia dei contributi per la ricostruzione spettanti per l'intera UMI e, prima dell'inizio dei lavori, consegue la piena disponibilità della stessa, consegue - sentite - la piena disponibilità della stessa mediante l'occupazione temporanea di cui all'articolo 14, comma 3.

Cosa vuol dire? Andiamo all'articolo 14. L'articolo 14 dice una cosa molto forte, dice che: "i Comuni interessati dal sisma assumono la qualifica di autorità esproprianti, competenti all'emanazione degli atti dei procedimenti espropriativi necessari per la ricostruzione, ivi compresi gli atti di occupazione temporanea e l'espropriazione finalizzata alla realizzazione di opere private in attuazione della presente legge".

Per farla in concreto, sostanzialmente il Comune fa sostituire quei proprietari che, legittimamente, sulla loro proprietà privata, non vogliono, perché in quel momento trovano o difficoltà economiche e non possono ristrutturare, e non si sentono sicuri, perché il problema è questo, si accusano dei cittadini, in questo caso, si perseguono dei cittadini che non vogliono fare certe iniziative, perché soldi non ne hanno, e perché non hanno nessuna certezza, non si ha

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

nessun tipo di certezza dell'indennizzo e, assolutamente...”

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“Non usi la mia tecnica, lei può interrompermi, non mi perdo. Non mi perdo.

...e, assolutamente, non ha garanzie. Quindi cosa succede? Che l'Amministrazione comunale può procedere all'occupazione temporanea, che può avere durata anche fino a tre anni, e per essa non è dovuto alcun indennizzo.

Allora, possiamo fare un po' il sunto. C'è una UMI, ci sono otto proprietari, si parte, inizialmente si parte con un processo di intervento, si individua un rappresentante, qualcuno all'ultimo momento non ci sta, non si raggiunge l'unanimità su questa UMI, su questo, e quindi gli altri sei, contro i due, i sei possono costituire un Consorzio? L'Amministrazione comunale subentra nelle proprietà degli altri due, occupando, quindi c'è un esproprio - c'è un esproprio -, è addirittura un esproprio, che per tre anni non prevede indennizzo, e quindi io credo, evidentemente, che si vada contro ad un principio fondamentale, che è recitato dall'articolo 42 della Costituzione, che dice che: “l'esproprio si attua solo per pubblica utilità e deve essere compensato da un equo indennizzo”.

Qui per tre anni un'Amministrazione comunale può, gliene dà facoltà questa legge, occupare, sostituirsi, “non ti do niente, per tre anni posso farlo, e poi dopo hai diritto di prelazione, dopo tre anni, eventualmente, tu proprietario”. Ma guarda, ero proprietario, e improvvisamente non posso più... non solo non mi dai l'indennizzo, ma perdo la proprietà.

C'è una fatto... un principio di esproprio, un principio di esproprio non indennizzato, per tre anni, che, evidentemente, una cosa del genere cosa prefigura? Cosa prefigura? Dei grandi problemi. Dei vincoli, perché non sono solo la messa in sicurezza, urbanistici, architettonici, e poi ci sono delle problematiche anche di tipo legale.

Io, se fossi un cittadino che non voglio rimettere a posto la mia casa in centro, perché non ho soldi, e non ho nessuna garanzia, perché la cambiale Errani non dà nessuna garanzia, perché devi accendere un mutuo con la tua banca, e ci sono delle condizioni molto molto aleatorie in quella cambiale lì, io non me la sento di affrontare una cosa così, perché non mi dà garanzie, sono espropriato, se sono all'interno di una UMI identificata.

Questo è un problema serissimo. Non è una questione tecnica. Non è una questione tecnica, è una questione eminentemente politica, perché un atto di questo tipo cozza contro i principi anche, tra l'altro, non solo della nostra Costituzione, ma anche della Carta dei Diritti dell'Unione Europea. Questo è il problema.

Ci sono degli articoli che recitano...”

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Consigliere Poletti, la invito ad avviarsi alle conclusioni”.

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“Quindi siamo di fronte ad una sorta di occupazione usurpativa, senza indennizzo.

Poi io vorrei citare anche qual è il motivo di pubblica utilità. Una pubblica utilità è una strada, è un traliccio, è una ferrovia. Qui le UMI sono... possono essere miste, pubblico-privato, come edifici, ma anche solo privati. Lo dice la legge. E quindi dove c'è un'utilità privata, non “pubblica”.

Quindi la questione non può essere affrontata in termini di superficialità in questo modo, non può essere, non può passare questo principio, non può passare.

Quindi ci sono dei vincoli capestro, clamorosi, e che, secondo me, hanno anche dei termini di anticostituzionalità, perché qui un cittadino fa ricorso al TAR, e il TAR gli dà ragione, ve lo dico io che gli dà ragione. Se uno è espropriato e, per tre anni, l'Amministrazione comunale, che subentra, in ragione del Consorzio, degli altri proprietari, d'accordo, e non ti dà neanche niente, può non darti... non ti dà niente e, addirittura, quando decide di alienarlo ti dà la possibilità di prelazione, qui c'è una evidente anticostituzionalità.

Quindi questa è la questione di merito...”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Bene. Abbiamo capito, consigliere Poletti”.

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“Oè poi, dopo, nella dichiarazione di voto faremo altre considerazioni”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Certo. Certamente. Ha chiesto la parola l'Assessore d'Aiello. Prego, Assessore d'Aiello”.

ASSESSORE SIG. ANGELO D'AIELLO:

“Solo un minuto, perché abbiamo visto, in Commissione, la natura e il merito dell'individuazione delle UMI, e anche, diciamo, le immagini e le schede relative a questi aggregati strutturali.

A parte che consiglio... anzi, sconsiglio ai cittadini di appellarsi per il ricorso al TAR al consigliere Poletti, perché i suoi ricorsi non sono molto fortunati...”

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORESIG. ANGELO D'AIELLO:

“Il tema...”

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ha la parola l'Assessore d'Aiello”.

ASSESSORE SIG. ANGELO D'AIELLO:

“Il tema che voglio, diciamo, evidenziare è questo qua: credo che se lei, prima di fare questa sua prolusione, avesse consultato il suo vicino di banco, che è Gianluca Borgatti, probabilmente le avrebbe fatto, diciamo, riflettere sul fatto che il centro storico, prima di, come posso dire, fare delle analisi politiche su un oggetto che, ripeto, è molto tecnico, andrebbe conosciuto, e lei, consigliere Poletti, dimostra che eminentemente non conosce il centro storico di Finale Emilia dove, sostanzialmente, ci sono due tipologie di situazioni che nelle UMI vengono individuate, che è l'accostamento tra edifici abitati, dove i residenti hanno il diritto di tornare nella propria abitazione, perché vogliono tornare nella propria abitazione e, diciamo, immobili che sono abbandonati da anni, da decenni, e le proprietà, spesso, non sono lì residenti, molto spesso non sono nemmeno residenti a Finale Emilia, molto spesso le proprietà sono suddivise tra eredi, eredi degli eredi, parenti lontani, eccetera, eccetera.

Quindi l'individuazione delle UMI che, evidentemente, a Cavezzo, dove non c'è un centro storico con edifici del Settecento ma, ovviamente, ha una struttura urbanistica degli anni Sessanta, e quindi l'individuazione delle UMI da noi si rende indispensabile, va ovviamente nella direzione ovvia e naturale, e non c'è una grande, diciamo, valutazione politica in questo, di rispondere alle esigenze delle famiglie che vogliono rientrare nelle loro abitazioni.

Quindi le UMI sono poi, semplicemente, la perimetrazione di unità strutturali. Se poi lei mi dice che questa perimetrazione delle unità strutturali la debba fare un politico, sulla base delle conoscenze che ha delle famiglie, io credo che sia un punto di vista eminentemente sbagliato, perché noi, affidandoci ai tecnici, abbiamo fatto essenzialmente il nostro dovere, che è quello di individuare le unità strutturali che hanno delle connessioni strutturali fisiche, ingegneristiche. E questo non lo valuta l'Assessore, la Giunta o un Consigliere comunale, ma lo valutano gli ingegneri, che entrano nelle abitazioni, le guardano e dicono: questa parete confina con questa casa, piuttosto che con quell'altra, ed è meglio che i proprietari si mettano insieme per affrontare, diciamo, le spese di ristrutturazione.

Tra l'altro con le UMI hai degli incentivi a ristrutturare, cioè hai dei soldi in più, quindi credo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

che facciamo il bene dei cittadini che sono all'interno delle UMI, quindi, diciamo, portiamo un beneficio ai nostri cittadini, in particolare del centro storico e, tra l'altro, la situazione dell'esproprio è una situazione limite, perché il Comune di Finale Emilia ha tutte le intenzioni del mondo, tranne quelle di mettersi a ristrutturare, per conto terzi, delle abitazioni.

Quindi, diciamo, forse saranno tre i casi in cui saremo costretti a farlo, vedremo cammin facendo, però l'ottica è quella di tutelare le famiglie che vogliono rientrare nella loro abitazione del centro storico.

Consigliere Poletti, lei ha eminentemente sbagliato intervento, questa sera..."

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE SIG. ANGELO D'AIELLO:

"Io lo dico anche se..."

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Ha la parola l'Assessore d'Aiello".

ASSESSORE SIG. ANGELO D'AIELLO:

"Lei ha eminentemente sbagliato intervento, perché noi, con quest'operazione qua, agevoliamo il centro storico, non con le parole, come fa lei, che probabilmente non lo frequenta mai, e non ha neanche visto dopo il terremoto cosa c'è in centro storico, ma con i fatti concreti".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, Assessore d'Aiello. Ha chiesto la parola il Consigliere Baldini. Prego, Consigliere Baldini".

CONSIGLIERE SIG. CLAUDIO BALDINI:

"Visto che presiedo la Commissione che, in teoria, e in pratica, e forse in modo anche non buono, secondo alcuni, ha affrontato questo tema, mi sembra anche il caso di riportare a quanto si è appreso e si è imparato in quella seduta e, qualche volta, si poteva anche imparare fuori, bastava informarsi e ascoltare, prendere informazione da quello che avveniva nei Comuni limitrofi.

Ora, il buonsenso dice che, se non si fanno di queste cose si stimola, si dà molte più possibilità a litigiosità, a confronti di dubbio risultato e di dubbia qualità sulla tempistica e il recupero degli immobili, che sono tra loro legati da vincoli strutturali o architettonici, in particolar modo a livello strutturale.

Pertanto, questo, in centro storico, come pure anche nelle corti di campagna, nei caseggiati

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

di borghi, nati poveri, come le casette a Massa Finalese, che erano quasi delle bettole negli anni Cinquanta.

Allora, questa è un'opportunità e una necessità che si doveva adottare per il buonsenso, per facilitare la messa in sicurezza, il recupero e, soprattutto, limitare al massimo i periodi di stallo e le lungaggini che si arrivano a creare nel confronto tra proprietà diverse.

Tanto più che, se in un agglomerato, se in un'UMI vi è in mezzo una persona che ci sta dentro, che ci abita, non è a volte molto stimolato a fare delle cose, e non gliene frega più di tanto, e perciò può anche rallentare o cercare di bloccare gli altri, con questa legge, con quest'opportunità, invece, che cos'ha? Che quel cittadino, che è dichiarato agibile, e semmai di fianco ha una B, o di fianco alla B c'è una E, abbiamo la possibilità che anche quel cittadino, che ha la sua casa dichiarata agibile, che però, se andiamo a vedere a livello strutturale, quella casa non è una casa che ha i requisiti di resistenza sismica, ma è solo non danneggiata da questo sisma. Perciò se... lui, con questa possibilità, rientra in acquisizione, in diritto di avere dei contributi e di avere dei soldi per rinforzare, consolidare, migliorare staticamente la propria casa, mentre lo fanno quegli altri, senza spendere un becco di un quattrino.

Secondo me non andiamo ad espropriare, con questa legge, nessun tipo di cose, tanto più che può succedere che uno non è d'accordo di far niente, perché non gliene frega niente, perché sta a Canicattì, oppure a Pantelleria, o da qualsiasi altra parte, oppure perché sono in dieci ad ereditare 50 metri quadrati di centro storico, e allora a nessuno di questi gliene frega di perdere del tempo, cosa succede? Che questa situazione può bloccare il vicino di destra, quello di sinistra, quello di sopra, quello di dietro o quello che è collegato dal portico o da situazioni molteplici.

Il buonsenso di questa UMI permette che cosa? Di subentrare il Comune a questi, che non vogliono fare nulla, e consentire, a quelli che sono fuori, semmai in un container, o ancora in situazioni provvisorie, a casa di amici, parenti, che li hanno ospitati, di metter mano al recupero del fabbricato in tempo rapido e avere un consolidamento statico, un miglioramento della loro abitazione, senza costi, senza lungaggini, senza niente, e di rientrare in casa propria.

E in seduta della Commissione feci anche un esempio, al consigliere Poletti, per cercare di fargli capire che, forse, non aveva intrapreso bene il ragionamento della questione. Gli ho detto: guarda, senza pensare a Finale o pensare da un'altra parte, basta andare sul Mazzone, sulla strada che da Pavignane va a Mirandola, subito dopo il confine di Pavignane, a sinistra ci sono due case, una a destra, con il tetto crollato, una a sinistra, che è piena di crepe, e una in centro, ristrutturata, che sarebbe perfetta, non ha una crepa, una cavillatura in un bancale, in un muro e roba del genere, questo signore, se guardiamo nel cortile, è dal 20 maggio che lui ha un container, che se l'è comprato, e non l'ha chiesto, perché è partito subito in tromba e se l'è comprato, e ci vive dentro. Non può rientrare dentro casa sua. Non ha una cavillatura, non ha un danno. Perché? Perché quello di destra, che gli è crollato il tetto, non riescono nemmeno ancora a rintracciarlo, uno

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

degli eredi, e quell'altro di sinistra, non gliene fregava più di tanto, ha detto "non vedevo l'ora che venisse giù per non pagare neanche l'IMU", allora...

Quello lì, che ha la casa sana, ma non ha diritto di andar dentro?

Allora, in questo caso non è giusto che questa UMI, questa unità immobiliare venga considerata unica, e se questi non vogliono partecipare ci sia l'intervento del Comune, che porta tutto il fabbricato ad essere messo in situazione di consolidamento sismico e miglioramento sismico, e poi, dopo, questo signore ci va dentro? Che ci poteva andar dentro anche il 20 o il 21 o il 22, ma che è stato costretto a stare fuori per un anno, e non si sa ancora quanto tempo?

Io lascio lì il mio intervento, perché sono veramente stanco, stanco di situazioni che ci sia una ottusaggine, una sordità mentale verso queste situazioni, dove si fa solo delle erbe e si dà fuoco, senza volere entrare mica una volta in un ragionamento compiuto, di necessità, di urgenza e di risolvere i problemi della gente direttamente".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, Consigliere Baldini. Chi chiede la parola? Prego, Consigliere Boetti".

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO BOETTI:

"Ero presente anch'io alla Commissione, ho ascoltato, non ero un componente, comunque ero lì, e poi, sì, ho sentito alcuni esempi, alcune cose, ho letto.

Dove voglio arrivare? Mah, una cosa, se la mettiamo sul lato tecnico, questa sera è passato l'uscire e ha dato, a ogni Capogruppo, un DVD, o CD, con tutto il materiale cartaceo, quindi la sera del Consiglio Comunale, e quindi questo, dal mio punto di vista, doveva essere consegnato il giorno della Commissione, per poter documentare. Qui dentro, come minimo, ci sono 350 file, chi è che legge, in una sera, dalle nove, che c'è stato, fino adesso? Quindi molto molto difficile.

Io l'avevo chiesto, ma per impossibilità della persona, e ne do atto, l'ho avuto questa mattina, oggi pomeriggio ne ho letti alcuni, e ho tratto alcune conclusioni sull'argomento.

Ovviamente mi ero già leggermente documentato su quanto riguarda la normativa, non certo sulla documentazione presentata.

Una cosa che mi è venuta, così, anche ascoltando, l'altra sera, e poi anche la documentazione, che, leggendo, il legislatore, poi, in Regione ha messo degli articoli, e partendo dall'inizio, dove dice, anche la delibera, "c'è la facoltà dei Comuni", e ha messo degli articoli, quindi evidentemente il legislatore ha ragionato che ci potevano essere delle possibilità che qualcuno poteva non aderire, qualcuno come privato cittadino in un Comune, non come Comune, come privato cittadino, non potesse aderire in questa UMI, in questa unità minima di intervento, per svariati motivi. Perché altrimenti non avrebbe avuto ragione di fare l'articolo 8, non avrebbe avuto ragione di fare alcuni commi dell'articolo 7.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

Quindi vuol dire che qualcosa di concreto e di giusto c'era. E dove sta questo, leggendo? Ha ragione Baldini quando... non bisogna lasciar perdere, perché è un'opportunità, ne do atto, è un'opportunità, però deve essere un'opportunità chiara, perché dice solo: la ristrutturazione e messa in sicurezza al 60 per cento delle parti comuni murarie verticali, però tutto quello che c'è all'interno ognuno deve fare la sua documentazione.

Quindi, facendo questo, e non c'è, quindi, abitazione A o seconda casa, non c'è la sicurezza di avere al 100 per cento del rimborso, è chiaro che tantissimi possono rinunciare.

E allora il legislatore ha costruito alcuni commi della legge di dicembre, nel 7 e l'articolo 8.

C'è, in un punto, il comma 11 dell'articolo 7 dice: nei casi in cui il Comune e i proprietari attuatori degli interventi si rivolgono sui restanti proprietari degli edifici, qualora i costi degli interventi di riparazione - cioè io non aderisco, il Comune è subentrato nella mia proprietà - e ripristino, con miglioramento sismico e di ricostruzione, siano superiori ai contributi percepiti.

Quindi se c'è stata una spesa maggiore il Comune, o gli altri, fanno riferimento a quello che non ha partecipato.

Ecco perché dopo subentra l'articolo che ha menzionato prima, dell'intervento del Comune, che per tre anni fa l'occupazione, perché questo non aderisce.

C'è un punto anche fondamentale su questo, perché l'articolo 8, ed è molto grave, io spero che... dice che: la Regione istituisce un fondo di rotazione per la ricostruzione delle UMI per concedere ai Comuni interessati il contributo per l'anticipazione di queste UMI, perché ovviamente non arriveranno subito, deve anticiparli, e li va a recuperare, il Comune, su quegli appartamenti, su quelle proprietà dove ha tentato l'esproprio, o dove ha avuto l'esproprio. E la Regione dà tempo tre anni, in maniera di recuperare questi soldi, e il Comune deve alienare, entro tre anni.

Cioè, quindi, l'articolo 8, quando è stato studiato, è perché proprio si sono create delle situazioni in questo anno e mezzo, quindi è un oggetto, questo, molto molto importante.

Quindi, andare a rileggere anche tutti gli altri articoli, sicuramente si può trovare.

Al di là di questo, sicuramente creerà delle grosse difficoltà. Mi viene in mente che quando c'è stato il terremoto, e noi, il Gruppo della Lega Nord aveva proposto la zona franca, e che poi è diventata "no tax area", tutti questi interventi, ultimi, che stanno arrivando, tramite le ordinanze, sembrano quasi un prosieguo, oppure un qualcosa delle nostre proposte, quindi stanno venendo dalla nostra parte, però è farraginoso, confusionario, quindi sta creando svariati problemi.

Un'altra cosa che mi preoccupa, di questo, è che quando ci sarà una UMI di un certo peso, interessante, adesso, per fare un esempio, vicolo del Municipio, vicolo Civico, e la parte dove c'è il geometra, poi, segue il forno, piazza Verdi, dove c'è il Caffè Garibaldi, eccetera, che è un bella UMI, quella lì, molto molto importante, quindi molto interessante, cioè... Quindi chi prenderà a mano questo? Il progettista, l'unico progettista, perché ovviamente ci sono tante proprietà, lo spirito dell'UMI è proprio questo, quindi ci sarà un cantiere unico, ci sarà un'impresa unica che farà

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

tutto questo lavoro, ma quale impresa locale, piccola che sia, perché ormai sono impegnate, fa questo lavoro? Verranno delle imprese da fuori. Le conosciamo queste imprese da fuori?

Sono successi dei fatti. Ci sono queste white list. La Regione va a pagare, sul privato, a delle imprese, che possono avere dei dubbi di infiltrazione, perché non le conosce. Questo è un problema importante da verificare sulle UMI, e questo è un punto molto molto delicato.

Ecco perché ci sono molte perplessità su tutto il castello.

Noi, come Gruppo, lo dico ora, ma non so se interverrà Lorenzo, ci asterremo da questo provvedimento, poi, eventualmente, se adesso il dibattito proseguirà, non so se qualcuno mi convincerà, o il consigliere Poletti convincerà a votare contro, per il momento noi ci asteniamo da questa votazione. Grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie a lei, Consigliere Boetti. Prego, Consigliere Ratti”.

CONSIGLIERE SIG. ANDREA RATTI:

“Mah, io credo che sia follia pura pensare di non votare questa roba. Questa cosa qui è un passaggio chiave, uno di quei momenti che contano, davvero, per quello che riguarda la ricostruzione del territorio terremotato, cioè questa roba qui è assolutamente funzionale alla ricostruzione.

Non calza esattamente per tutti i Comuni? A noi serve. Al nostro centro storico questa roba qua serve. Nei quartieri di Massa Finalese, alle casette nel Fiorestino, a Canaletto, probabilmente a Casoni, in tutti quegli agglomerati rurali, questa roba qua serve. Non votarla è una follia.

Esiste una cosa, che si chiama “lo spirito della legge”, cioè l'obiettivo che quella legge vuole raggiungere. L'obiettivo che questa legge vuole raggiungere è quello di agevolare, accelerare e mettere chi vuole ricostruire, chi vuole rientrare nelle condizioni di rientrare.

Andare a parlare di espropri del Comune, vendere fumo sulla questione della cambiale Errani, porsi sempre come chi ha la verità in tasca e la risposta su queste tematiche, legate al terremoto, dove, giorno per giorno si lavora sul terremoto, nessuno ha la verità in tasca su questa roba qua.

Non votare questa roba, ripeto, è ammazzare il nostro centro storico.

Io vorrei sapere con che coraggio uno va a spiegare, a quelle persone, che vogliono ricostruire casa loro - vogliono ricostruire casa loro - si ritrovano a fianco degli edifici fatiscenti, abbandonati, e li lasciamo fuori casa per quale motivo? Uno mi deve venire a raccontare per quale motivo.

Dove stanno facendo fatica a ripartire con la ricostruzione si sono ritrovati a dover gestire i problemi di vicinato, dove un proprietario aveva bisogno e voleva fare un tipo di intervento,

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

quell'altro ne voleva fare un altro, con il suo architetto, c'era un problema di tempistica dei lavori, ma come fanno, quei due signori lì, vicini di casa, a rimettere a posto la stessa trave, con tempi diversi? Ma ci rendiamo conto?

L'Assessore d'Aiello ha ragione. Questo è un tema prettamente tecnico, tutta la parte politica, Poletti, te la sei persa, e c'era in dicembre la parte politica di questa legge, quando la si è discussa, quando la si è messa in piedi, quando si sono date delle priorità, quando si sono date delle linee guida, quando si è voluto capire dove si voleva andare. Adesso è un lavoro che hanno fatto dei tecnici, su argomenti prettamente tecnici, salvo che non dovessimo andare noi, con l'elmetto in testa, a decidere qual era l'UMI da fare e quale no.

Questo è un momento, è un passaggio di quelli più importanti che ci possono... che ci servono, anzi, che ci devono servire per quello che riguarda la ricostruzione.

C'è questo passaggio, c'è quello del piano della ricostruzione, a cui questo passaggio è, in qualche modo, legato, e poi c'è anche tutto un confronto partecipativo, che io vorrei... adesso non voglio perdermi su questo argomento, voglio approfittare perché si sta parlando di questa roba qua, per dire che ho chiesto alle posizioni di incontrarci, perché vorrei che un processo di partecipazione sulla ricostruzione si attivasse, e quindi ho chiesto che venga convocata una Commissione. Ma mi fermo qui, perché il tema è un altro.

Ripeto, è pura follia non votare questa roba. Io la voto. Non ci sono i presupposti legali? La voto anche a costo di andare in galera, non mi interessa, è troppo importante. E' follia pensare di fare opposizione su questa roba qua.

Ma io mi chiedo: ma con quale mentalità ci si approccia su questo tema? Un intervento distruttivo su una delle cose più importanti che dobbiamo decidere? Ho finito”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Consigliere Ratti. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco Monari, poi il Consigliere Borgatti”.

ASSESSORE - VICE SINDACO SIG. DANIELE MONARI:

“Brevemente, vorrei dare un attimo un contributo al ragionamento nel merito di questa normativa perché, secondo me, ci sono dei fraintendimenti.

La parola “esproprio”, l'esproprio, come istituto, è previsto dalla Costituzione, sostanzialmente consiste che il diritto di proprietà del singolo cittadino viene affievolito per perseguire l'interesse superiore pubblico. E' una cosa legittima, e il centro storico è una cosa dei cittadini, e il centro storico, che venga risistemato, ricostruito, è interesse di tutti i cittadini, è l'interesse pubblico che uno, facente parte di una UMI, blocchi un palazzo di piazza Garibaldi, un palazzo di piazza Verdi, di via Trento e Trieste. C'è un interesse superiore, che è dominante

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

rispetto al singolo interesse del privato.

Io credo che sia una legge estremamente ragionevole e condivisibile, perché, io pongo questa domanda: ma è fondamentale che ci sia questa sostituzione? Cioè non è che il Comune, se quel signore non vuole fare i lavori, espropria perché vuole prendergli l'immobile, no, si sostituisce nei suoi diritti perché vuole che il lavoro venga eseguito, perché il centro storico ritorni come prima, e meglio di prima. Cioè si vuole la ricostruzione.

Qual è l'alternativa? Qual è l'alternativa, se non interviene, in sostituzione, il Comune, a fare i lavori? E' non fare i lavori. Immobilismo.

Mi sembra che, davanti ad una legge, che trova un meccanismo ragionevole, non si possa non condividere, perché va proprio ad evitare, alla luce dell'esperienza di altri terremoti, l'immobilismo dei centri storici. Abbiamo esempi anche recenti di questo. E' una legge funzionale a realizzare e andare avanti, nonostante, talvolta, il dissenso, per varie ragioni del singolo.

L'indennizzo non è "non c'è", per i tre anni non c'è, ma l'indennizzo poi è previsto.

Certo, criticare è legittimo, non voglio metterlo in discussione, però difficile è fornire una soluzione migliore, cioè per portare al risultato che vogliamo. Stiamo parlando di un centro storico che ha alcuni aspetti anche particolari per gli aggregati, questo è un punto fondamentale.

Dunque, davanti ad una soluzione che quest'Amministrazione, e che il sottoscritto condivide, come ragionevole e giusta nella direzione di una pronta, efficiente e veloce ricostruzione, lo strumento individuato era l'unico che perseguisse questa direzione, ed è totalmente condiviso come strumento.

Dunque ben venga questa norma, per ragionevolezza, di contenuto e di disposizione".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie al Vice Sindaco Monari. Prego, Consigliere Borgatti".

CONSIGLIERE SIG. GIANLUCA BORGATTI:

"Mah, ci sono due questioni che pone questo ordine del giorno: c'è la questione, fondamentale, che ancora, come al solito, si dissimula e si finge di ignorare, perché il consigliere Ratti dice: io lo voto, anche se non è regolare. Ma se non è regolare, la colpa è vostra, perché è l'estrema inadeguatezza e ritardo di quest'Amministrazione.

Se doveva essere approvata entro il 14 aprile, come prevede la legge, come ha approvato Mirandola, se non è stata approvata è perché voi siete perennemente in ritardo, e adesso ci troviamo a votare, tre mesi dopo, una cosa che doveva essere votata tre mesi fa.

Allora, se non è vero, nessuno però ha dato risposta a questo interrogativo, è un interrogativo che lui ha letto delle leggi, un interrogativo al quale, evidentemente, ha turbato anche Ratti, perché l'ha riportato anche Ratti nel suo intervento, ha detto che è disposto a votarlo anche

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

se non è regolare.

Quindi, evidentemente, anche lui è rimasto, in un qualche modo, colpito dall'intervento di Poletti, e anche lui pensa che potrebbe non essere regolare.

Siccome è una questione che non è di merito, ma è una questione di metodo, se qualcuno è in grado di dare delle spiegazioni di carattere legale, se è regolare o se non è regolare, credo che sia un fatto determinante, non un fatto secondario. Se noi stiamo votando un documento, che doveva essere votato tre mesi fa, o se stiamo votando un documento, perché c'è stata una proroga. Cosa non impossibile in fatto di terremoti.

Per quanto riguarda il merito, io, personalmente... noi, anzi, come Gruppo PdL voteremo a favore, perché, francamente, ci sembra che tutto quello che va nella direzione di agevolare la ricostruzione del nostro paese... ci pare a stare a cavillare su delle cose... poi sono tutte questioni che hanno un loro fondamento, ma che poi, tradotte nella pratica, significa dare la possibilità alla gente di tornare nelle loro case e di ricostruire. Che, purtroppo, quello che a me preoccupa, abitando in centro storico, è vedere, come posso dire, che il nostro centro storico sta assumendo, ogni giorno di più, l'aspetto di una giungla urbana, le erbe che crescono dappertutto. Se voi andate davanti al Municipio, è tutto pieno di piante, che sbucano in mezzo ai sampietrini; le zone che sono chiuse dalle reti, dove non si può andare, che sono inagibili, sembra di vedere quei film del far-west, le città abbandonate, dove ci sono i fiocchi di polvere, le erbacce che crescono. Cioè, francamente, bisognerebbe che i lavori venissero fatti, che la gente riuscisse a farli.

Io, più che altro, sento delle grandi lamentele, da parte delle persone interessate, perché non si riesce a far partire i lavori, perché c'è questa perenne indecisione, perché io... si ha quasi l'impressione che la cambiale Errani sia più uno strumento di propaganda, rivolto a chi non ha avuto il terremoto, affinché pensi che qui i soldi li danno, che né a quelli che l'hanno avuto o che li devono avere, che non trovano il mezzo di potervi attingere.

Per cui le opere di ricostruzione non partono, tranne pochissimi casi, tutti i progetti sono fermi. Cioè c'è questo fatto, che è passato più di un anno dal terremoto, e l'unica cosa che concretamente si è fatto, è recintare. Ci sono dei recinti, le zone pericolanti sono recintate e buona notte.

E quindi noi voteremo, fatta salvo la regolarità del provvedimento, che se qualcuno ci dirà "c'è stata una proroga e lo possiamo votare anche adesso, è perfettamente regolare", noi voteremo, perché crediamo che questo è uno strumento che è stato utilizzato in tutti i terremoti, anche in altre parti d'Italia, anche anni fa, e che è stato visto, ha dato dei frutti, cioè nel senso che ha agevolato la ricostruzione.

Quindi riteniamo sbagliato porre degli ostacoli, che possono avere anche una legittimità formale, una legittimità, come posso dire, ideologica, ma che nella pratica dei fatti non trovano una reale applicazione, cioè la priorità è ricostruire, non tutelare... che poi, che penso che se andiamo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

a verificare, non si verifica quasi mai, ci saranno, come al solito, i litigi tra vicini di casa, ma il vero motivo non è quello dell'usurpazione di una proprietà privata, i veri motivi saranno, come sempre, altri.

Quindi, ripeto, se qualcuno ci assicura che il provvedimento è perfettamente legale, per cui non c'è un aspetto di carattere politico di inadeguatezza dell'Amministrazione, che non sarebbe la prima volta che è in ritardo, noi siamo disponibili a dare il nostro voto a questo provvedimento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Consigliere Borgatti. Altri? Se non ci sono altri, cinque minuti ai Capigruppo per la dichiarazione di voto. Credo che la sua, Consigliere Borgatti, fosse compresa nell'intervento precedente.

Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Poletti”.

CONSIGLIERE SIG. MAURIZIO POLETTI:

“Allora io, per replicare ad alcune cose dette, credo che la proprietà privata abbia una sua sacralità che non va toccata. Questo, per me, come concetto filosofico, è alla base di tutto.

Per cui io vorrei citarle quello che ha detto prima Boetti, ha citato un comma 11 di questo articolo, dove dice - ascoltate -: i Comuni e i proprietari attuatori degli interventi si rivalgono sui restanti proprietari degli edifici - aggiungo io, quelli che non hanno aderito - qualora i costi degli interventi di riparazione e ripristino, con miglioramento sismico e di ricostruzione, siano superiori ai contributi percepiti.

Cioè uno o due cittadini che si sono tirati indietro, e perché si sono tirati indietro lo diciamo dopo, avranno anche, dopo il danno, la beffa, di sobirarsi dei costi, se questi hanno superato i contributi.

Allora, ma perché questi cittadini non vogliono ricostruire e condizionano quelli che vogliono? Perché quelli che non vogliono non hanno garanzie. E qui emerge, grande come una casa, il problema della cambiale Errani. E' un problema che, se uno non ha soldi, e vuole avere garanzie, che questa cambiale non dà, non dà. E allora cosa...? Allora si individua il terremotato, cattivo, che non vuole ricostruire, e allora lo perseguiamo, anche attraverso l'esproprio.

E' un concetto che io non posso accettare, da liberale quale sono, non posso accettarlo. Io... è un concetto che... perché le questioni vanno affrontate con le regole.

Allora di dà... qual è il problema, l'origine di questo problema? E' che non è stato dato nessun tipo di aiuto a chi ha avuto dei danni, e la cambiale Errani è una presa in giro, perché devi accendere dei mutui, venticinquennali, con una serie di vincoli. E allora, chi è in difficoltà, che non vuole, come fa? Come fa ad aderire ad una cosa così, se non ha garanzie? E' questo il problema principale, con dei vincoli accessori come quello che ho citato prima, che se i costi superano i

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

contributi, si prendono anche quelli.

In più c'è un fatto, ripeto, anticostituzionale, perché non può, un'Amministrazione comunale, tenersi per tre anni, fino a tre anni in occupazione questo tipo di edificio, senza un adeguato indennizzo. Non si può, è contro la legge, ci vuole l'indennizzo equo e congruo. Questo è un fatto.

Quindi ci sono dei vincoli, ci saranno dei problemi enormi, anche legali - anche legali - da questo punto di vista qua. Ci saranno dei condizionamenti dal punto di vista architettonico e urbanistico, non solo della messa in sicurezza, l'avete fatta passare molto leggera.

E poi pongo una questione a finale del mio intervento. Pongo una questione, a questo punto, appellandomi all'articolo 45 del Regolamento del Consiglio Comunale, una questione pregiudiziale: se non si risponde al mio quesito legale, io pongo la questione del pregiudizio, cioè che è un atto che, a mio parere, se nessuno mi dà una risposta, non rispetta la legge del 21.12.2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, che entra in vigore immediatamente, come dice l'articolo 1, e quindi le Amministrazioni dovevano, se perseguivano le UMI, entro 120 giorni presentare questa cosa, passare in Consiglio Comunale.

Voglio ricordare, l'ha detto bene prima Maurizio, molto bene, la totale vostra inadeguatezza, anche qui, in mancanza di rispetto istituzionale, non si può darci questa sera questo malloppo qui, a mezz'ora dalla discussione. Non si può. Poi parlate di partecipazione e di ricostruzione partecipata. Ma cercate di essere coerenti. Questa non è... questa qui è presa in giro.

Quindi la questione pregiudiziale io la pongo, e quindi mi pare che si possa arrivare, anche sulla questione pregiudiziale, sento dal Presidente del Consiglio, anche ad un'eventuale votazione della questione pregiudiziale, no? Io pongo una questione che, secondo me, non va votata, perché ci sono dei difetti di forma legale.

L'articolo 45".

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Prego, Consigliere".

CONSIGLIERE SIG. LORENZO BIAGI:

"Grazie, velocissimo. Mah, io vi dico la verità, l'intenzione mia era quella di votare a favore del provvedimento, ma un po' per la questione pregiudiziale sollevata dal consigliere Poletti, e anche, e soprattutto, come segnale... vi dico la verità, se ci fosse necessità del mio voto, per far passare i provvedimenti, probabilmente voterei a favore, non lo dico per discolparmi, ma dato che, come ho già ricordato, noi come opposizione abbiamo anche la possibilità di astenerci, o votare contro, perché tanto la maggioranza ve la dovete giustamente assicurare voi, ho deciso di

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

astenermi, anche come segnale, che non si può arrivare - e questa non è la prima volta che lo dico - a votare determinati provvedimenti sempre in ritardo.

Questa volta, probabilmente, non si è ancora capito se vi siano state delle proroghe o meno per l'approvazione di queste cosiddette UMI, però non è la prima volta, perché tutte le volte, anche i Piani di Zona, arrivammo a votare i Piani di Zona due giorni prima della chiusura, il giorno prima del passaggio in Unione dei Comuni, se non sbaglio. Non si può arrivare sempre alla fine. Non si può arrivare sempre alla fine.

E, dato che ho la possibilità, e mi dispiace, forse non dovrei neanche dirlo, di far notare anche certe cose, e posso prendermi la responsabilità anche di astenermi, io mi astengo per queste motivazioni.

Non voglio entrare nel merito, nel senso che... mi astengo anche, forse, per questo motivo, non ho avuto, devo essere sincero, tempo e modo di leggere integralmente la legge, quindi non mi sento di votare un provvedimento che non conosco.

Avrei, ripeto, votato a favore, nel caso in cui ci fosse stata la necessità, per fiducia e, soprattutto, come diceva il consigliere Borgatti, per l'interesse pubblico, quindi non ho problemi a dirlo, ma, allo stato delle cose, il mio voto, e quello del mio Gruppo, sarà un voto di astensione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Consigliere Biagi. Altri? Prego, Consigliere Ratti”.

CONSIGLIERE SIG. ANDREA RATTI:

“Noi voteremo a favore, dopo lei ci spiegherà il discorso procedurale, voteremo che si debba votare, non credo che sia, su questo tema, il luogo di fare della filosofia, liberale o no che sia, credo che questo, ripeto, sia un atto doveroso che dobbiamo fare.

Uno può votare liberamente, è vero, la maggioranza ha il dovere di tenere in piedi il Consiglio e di votare le cose che vengono proposte, quando le condivide, ovviamente, io avrei preferito, non nel caso dell'intervento che ha inaugurato questa discussione, perché non mi aspetto mai niente di costruttivo, ma da parte di parte dell'opposizione, che su questa roba ci fosse un voto favorevole. Ovviamente uno si prende la responsabilità dovuta. Grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie a lei, Consigliere Ratti. Altri?”

Dunque, se non ci sono altri, faccio presente che questo oggetto, come tutti gli oggetti che arrivano in Consiglio Comunale, sono accompagnati da un parere del funzionario, e il parere, su questo oggetto, è ovviamente favorevole.

Lei, Consigliere Poletti, pone una questione pregiudiziale, la questione pregiudiziale va

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

comunque messa ai voti, e quindi votiamo la questione pregiudiziale su questo oggetto...”

(Intervento fuori microfono del Consigliere Poletti Maurizio:

“La votazione viene posta solo sulla questione pregiudiziale, adesso?”)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Viene posta, in questo momento, sulla questione pregiudiziale, perché lei ha posto una questione pregiudiziale, e do lettura del comma 1 dell’articolo 45, sulla questione pregiudiziale: la questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi”.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Poletti Maurizio:

“E li ho precisati”)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione, proponendone il ritiro. Le questioni, dopo l’eventuale discussione, vengono accolte o respinte a maggioranza assoluta dei votanti.

Quindi va messa ai voti.

Quindi votiamo, adesso, la questione pregiudiziale...”

CONSIGLIERE SIG. GIANLUCA BORGATTI:

“Io voglio intervenire”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Sì, perbacco”.

CONSIGLIERE SIG. GIANLUCA BORGATTI:

“Io però... cioè non c’è nessuno che è in grado di dire se è legale o non è legale? Io credo che la sua spiegazione sia assolutamente insoddisfacente. Cosa vuol dire: il tecnico ha dato parere positivo?”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ma si presume, come tutti gli oggetti che arrivano in Consiglio Comunale, nel momento in cui sono accompagnati dal parere favorevole di un tecnico, che sia regolare sotto tutti gli aspetti, o no?”

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

(Intervento fuori microfono:

“Va beh, però, se si definisce dopo la votazione che è una cosa irregolare...”)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Se non è regolare diventa un atto nullo, come tutti gli atti approvati da questo Consiglio Comunale. Se sono viziati da illegittimità diventano atti nulli, ovviamente”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE SIG. GIANLUCA BORGATTI:

“Io voto per il rinvio dell’oggetto. Io voto... secondo me, visto che ha detto...”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Nel momento in cui viene posta la questione pregiudiziale va posta ai voti”.

CONSIGLIERE SIG. GIANLUCA BORGATTI:

“Va beh. Allora io faccio un appello a votare a favore della sospensione pregiudiziale, visto che dobbiamo fare un altro Consiglio entro il mese...”

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“No, questo entro il 15 deve essere in Regione, questo oggetto, quindi non possiamo non votarlo questa sera, perché deve essere in Regione Emilia Romagna entro il 15 di questo mese”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Si può”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Le ricordo che il Comune di San Felice è andato in Consiglio Comunale la settimana scorsa, con le UMI”.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

CONSIGLIERE SIG. ANDREA RATTI:

(fuori microfono) “Benissimo. Si è tenuto fino all'ultimo giorno utile perché tutto quello che poteva essere messo dentro, nel provvedimento, che è uscito, l'abbiamo visto, dentro questo CD, ci potesse entrare. Ci siamo detti, in Commissione, di tenere... di avere flessibilità che, qualora ci fosse necessità di integrare a questa delibera, altre delibere, perché mi sembra di aver capito che la funzionaria, la dottoressa Mila Neri ci spiegava così, si può tenere aperto il percorso, cosa che abbiamo fatto... allora se fino all'ultimo giorno utile diventa, anziché un 85, un 87, io aspetto l'ultimo giorno per avere l'87.

Ritengo lo spazio... perché l'interesse è di costruire e non fare delle filosofie liberali”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Bene. Grazie, Consigliere Ratti”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VISTA la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Servizio Urbanistica / Edilizia Privata:

Premesso:

che la Legge Regionale n. 16 del 21.12.2012 "*Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012*", all'art. 7 "*Individuazione e attuazione delle Unità minime di intervento – UMI*" prevede che i Comuni possano, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, individuare gli aggregati edilizi da recuperare attraverso interventi unitari ed individuare, per ogni aggregato, le UMI – Unità Minime di Intervento - costituite dagli insiemi di edifici subordinati a progettazione unitaria;

che nella definizione delle UMI l'amministrazione comunale deve armonizzare le seguenti esigenze:

- a) assicurare l'unitarietà della progettazione e dell'intervento sotto il profilo strutturale, tecnico-economico, architettonico ed urbanistico;
- b) rendere il dimensionamento delle UMI compatibile con le esigenze di rapidità, fattibilità ed unitarietà dell'intervento;

che il Comune di Finale Emilia ha ritenuto di avvalersi di tale possibilità, stanti i danni subiti dal sisma 2012 rilevanti in tutto il territorio comunale - assicurando l'unitarietà della progettazione e dell'intervento sotto il profilo strutturale, tecnico-economico, architettonico ed urbanistico ove necessario;

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 18/03/2013 l'Amministrazione Comunale ha fornito delle prime indicazioni inerenti la ricostruzione con particolare riguardo alla perimetrazione delle unità minime di intervento (UMI)” ove, tra l'altro si da atto che non vi sono le condizioni per la progettazione delle UMI con sole risorse interne e che pertanto si è reso necessario procedere con incarico libero professionale di tipo fiduciario a professionisti esterni;

che con separato atto si è provveduto ad affidare al raggruppamento temporaneo di Professionisti “Opera Urbana” - costituita presso lo studio Notarile Giannotti – atto repertorio 22224 / raccolta

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

8443 - con sede c/o lo Studio di Architettura Mazzucca, dell'arch. Alfredo Mazzucca sito a Modena, in Via Vellani Marchi n. 89 , 41124 - composto dai seguenti tecnici :

1. Arch. Alfredo Mazzucca (Capogruppo),
2. Arch. Massimo Baldini (Professionista),
3. Arch. Davide Cavazzoni Pederzini (Professionista),
4. Arch. Claudio Formaciari (Professionista),
5. Arch. Michele Montessori (Professionista),
6. Ing. Fabrizio Sola (Professionista);

l'incarico per l'individuazione degli aggregati edilizi da recuperare attraverso interventi unitari e per la perimetrazione, delle UMI (Unità Minime di Intervento) avendo verificato che i suddetti professionisti hanno i necessari requisiti di comprovata esperienza come evidenziano i curriculum presentati;

Dato atto:

che nel rispetto della tempistica prevista per legge, l'individuazione degli Aggregati Edilizi e la perimetrazione delle UMI, ha come obiettivo primario la verifica se il dimensionamento delle UMI stesse sia compatibile con le esigenze di rapidità, fattibilità ed unitarietà dell'intervento, ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'art. 7 della citata LR 16/2012 ed a tal fine sono stati effettuati diversi incontri sia specifici con i cittadini ed i tecnici interessati con particolare riguardo al Centro Storico, che pubblici in data 11 aprile e 18 giugno 2013, di presentazione delle bozze progettuali;

che, ancorché non previsto dalla vigente normativa, al fine di consentire una diretta partecipazione e condivisione delle fasi progettuali, le bozze delle perimetrazioni degli aggregati e delle UMI sono state pubblicate sul sito internet del Comune dal 6 giugno 2013 consentendo la presentazione di richieste di modifica e/o di nuovo inserimento da parte dei soggetti interessati;

che le proposte di modifica e/o di nuovo inserimento da parte dei soggetti interessati sono state valutate ed in gran parte accolte come si evince dal documento di controdeduzione posto agli atti;

che la proposta finale di individuazione degli Aggregati Edilizi e perimetrazione delle UMI è stata sottoposta all'esame della Commissione consiliare 3° nella seduta del 03/07/2013;

Ritenuto

comunque, che attraverso eventuale successivo atto di Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale possa prevedere modifiche delle perimetrazione delle UMI, là dove fosse necessario, anche successivamente l'approvazione della presente deliberazione, al fine di dare maggiore rapidità e fattibilità ai progetti di recupero degli edifici danneggiati;

Visti

gli elaborati tecnici contenenti l'individuazione degli Aggregati Edilizi e la perimetrazione delle UMI predisposti dai tecnici suddetti all'uopo incaricati - conservati in originale agli atti del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, ed in particolare:

- _ Relazione Illustrativa e Norme Tecniche d'attuazione;
- _ Elab. 1 – Parte I – Centro storico - Mappa del danno;
- _ Elab. 2 – Parte I – Centro storico – Individuazione UMI;
- _ Elab. 3 – Parte II – Zone B e C del Capoluogo – Individuazione UMI;
- _ Elab. 4 – Parte III – Massa Finalese – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5a – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5b – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5c – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

- _ Elab. 5d – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 6 – Parte I – Centro storico – Schedatura analitica UMI;
- _ Elab. 7 – Parte II – Zone B e C del Capoluogo – Schedatura analitica UMI;
- _ Elab. 8 – Parte III – Massa Finalese – Schedatura analitica UMI;
- _ Elab. 9 – Parte IV – Territorio extraurbano – Schedatura analitica UMI;

Visto:

il parere favorevole in allegato, dal Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Geom. Mila Neri, espresso ai sensi dell'art. 49 – comma 1°, del D.Lgs. 267/2000 “T.U.E.L.”;

A seguito della discussione sulla questione pregiudiziale sollevata dal Consigliere Sig. Maurizio, con voti favorevoli n.4 (Gruppo PdL – Gruppo Lista Civica Lo Scariolante), voti contrari n. 10 (Gruppo Partito Democratico – Gruppo Lista Civica Ferioli Sindaco), astenuti n. 2 (Gruppo Lega Nord) di n.16 Consiglieri presenti e votanti, resi in forma palese,

DELIBERA

di respingere la questione pregiudiziale posta dal Consigliere Sig. Maurizio Poletti.

Dopo di che il Presidente del Consiglio dispone di procedere alla votazione dell'oggetto.

Il Consigliere Sig. Maurizio Poletti esce dall'aula (Consiglieri presenti n.15).

Con voti favorevoli n.13 (Gruppo PD – Gruppo Lista Civica Ferioli Sindaco – Gruppo PdL) voti contrari n. 0, astenuti n. 2 (Gruppo Lega Nord) di n.15 Consiglieri presenti e votanti resi in forma palese,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui interamente richiamate, l'individuazione degli Aggregati Edilizi e la perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) ubicate nel territorio del Comune di Finale Emilia, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16/2012, costituita dai seguenti elaborati predisposti dai tecnici all'uopo incaricati e conservati in originale agli atti del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata:

- _ Relazione Illustrativa e Norme Tecniche d'attuazione;
- _ Elab. 1 – Parte I – Centro storico - Mappa del danno;
- _ Elab. 2 – Parte I – Centro storico – Individuazione UMI;
- _ Elab. 3 – Parte II – Zone B e C del Capoluogo – Individuazione UMI;
- _ Elab. 4 – Parte III – Massa Finalese – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5a – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5b – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5c – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 5d – Parte IV – Territorio extraurbano – Individuazione UMI;
- _ Elab. 6 – Parte I – Centro storico – Schedatura analitica UMI;
- _ Elab. 7 – Parte II – Zone B e C del Capoluogo – Schedatura analitica UMI;
- _ Elab. 8 – Parte III – Massa Finalese – Schedatura analitica UMI;
- _ Elab. 9 – Parte IV – Territorio extraurbano – Schedatura analitica UMI;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 DEL 11/07/2013 ad oggetto: INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

2. Di dare atto, che

- dell'approvazione sarà data notizia tramite il sito istituzionale del Comune;
- copia integrale della individuazione degli Aggregati Edilizi e di perimetrazione delle UMI sarà depositata presso il Comune per la libera consultazione;
- copia integrale della presente sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune;

3. Di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata di provvedere agli atti conseguenti all'esecutività della presente.

Con voti favorevoli n.13 (Gruppo PD – Gruppo Lista Civica Ferioli Sindaco – Gruppo PdL) voti contrari n. 0, astenuti n. 2 (Gruppo Lega Nord) di n.15 Consiglieri presenti e votanti, resi in forma palese,

DELIBERA INOLTRE

di dichiarare la presente deliberazione, con votazione unanime e separata, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

MN/mn

COMUNE DI FINALE EMILIA
PROVINCIA DI MODENA

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE

F.to MICHELE SCACCHETTI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

F.to MONICA MANTOVANI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 15/07/2013 al 30/07/2013

Lì, 15/07/2013

IL VICE SEGRETARIO

F.to MONICA MANTOVANI

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì, 15/07/2013

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

MONICA PADOVANI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di pubblicazione è divenuta esecutiva il 25/07/2013.

Lì,

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì,

p. IL SEGRETARIO COMUNALE
L'IMPIEGATO ADDETTO



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO COMPETENTE

CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI _____
NR. 66 DEL 11/07/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata trasmette la proposta deliberativa concernente:

INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME DI INTERVENTO – UMI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 21.12.2012.

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 04/07/2013

IL RESPONSABILE

MILA NERI